

Guida sentimentale di Trieste

di Luisa Gastaldo

La *Guida sentimentale di Trieste*, Vita Activa Edizioni, Trieste 2014, è il frutto di un laboratorio di scrittura frequentato da donne diverse per età, provenienza, professione, che si è tenuto a Trieste presso la Casa Internazionale delle Donne in via Pisoni 3, sede anche della Casa editrice.

Il volume, pubblicato nella collana *Spazi* diretta da Helen Brunner, è generoso di immagini, salvo due eccezioni tutte a firma di Marinella Zonta. Si tratta di fotografie che hanno per tema luoghi spesso deserti cui il bianco e nero conferisce quasi una patina di atemporalità. Il libro si apre con un'immagine notturna e prospettica di via San Nicolò: un invito a percorrerla... L'immagine di copertina è invece un particolare di *Le due cucitrici*, statue in bronzo in piazza Unità d'Italia. La cucitrice è china sul filo da introdurre nella cruna, un'inquadratura parziale, un ritaglio il cui oggetto rimanda alla concentrazione e all'impegno di un lavoro individuale e collettivo.

La curatrice della Guida, Gabriella Musetti, ci regala una breve e preziosa introduzione ricca di indicazioni bibliografiche, a sintetizzare il senso di un progetto che negli esiti sembra essere andato ben oltre le intenzioni, per quanto ci consegna di inedito sul racconto di una città e, grazie agli inattesi punti di vista, per quanto suggerisce intorno alle questioni della soggettività, delle tensioni tra realtà, percezione e identità. Significativo è il fatto che tra le autrici ve ne siano alcune autoctone, altre provenienti da diversi luoghi d'Italia o dall'estero: sono sguardi poliedrici, scrive la curatrice, a mostrare com'è ricca la possibilità di osservare il paesaggio in cui si vive; "...questa è una guida sbilanciata... ogni sguardo sui luoghi rivela la direzione del guardare, che apre squarci in avanti e all'indietro, riflettendo l'animo di chi guarda...". Qui Trieste viene definendosi e si lascia intuire, fuori dagli stereotipi, per via di brevissime narrazioni, appunti, dettagli. La descrizione dei luoghi alimenta divagazioni, evocazioni, riflessioni nelle quali la percezione soggettiva coniuga vissuto personale e storie già date, condivise: una pre-cognizione che si arricchisce a ogni sguardo, a ogni esperienza, costituendo una complessiva, originale attitudine verso la città.

Già scorrendo l'indice si individua una serie di itinerari topografici e mentali che eludono l'idea di centro, esplorano aree contigue e si chiudono con una breve sezione, "Trieste, città della scienza", costituita da tre interviste a giovani scienziate. Lungo gli itinerari si incontrano schede di corredo storico-sociologico, concise "stazioni" che illustrano alcuni topos triestini.

Prima che letterario - felicissimi gli esiti di alcuni microracconti – l'intento di queste scritture è quello di restituire la fisionomia della città attraverso le sensibilità, le storie e i corpi delle autrici. Esso conserva un suo carattere di progetto aperto che coinvolge e sollecita in ciascuna lettrice e lettore il desiderio di prendervi parte e apportarvi il proprio tassello, a rendere ancor più corale e sfaccettata la restituzione del "sentimento" di Trieste.